

**ABSTRACT****PAOLO E LA SPERANZA CRISTIANA****L'escatologia di 1-2 Tessalonicesi**

Il primo intervento epistolare di Paolo che ci sia rimasto è quello destinato alla Chiesa di Tessalonica, nella quale si era rimasti sgomenti per la morte di alcuni che avevano creduto e che si pensava avessero per sempre mancato l'incontro con il Signore glorioso. Il primo tema per noi svolto da Paolo è dunque quello dell'escatologia. A prima vista Paolo sviluppa la sua risposta in termini per noi poco utilizzabili, se non proprio poco accettabili, poiché parla dello squillo della tromba, del grido dell'arcangelo o del rapimento di vivi e morti sulle nubi incontro al Cristo. Ma, da un lato Paolo parla il linguaggio comprensibile e convincente per i suoi interlocutori e, dall'altro, de-cosmologizza e cristologizza le affermazioni sulle ultime realtà, impresa che in gran parte anche oggi si dovrebbe riprendere e perfezionare.

**ST. PAUL AND CHRISTIAN HOPE****Eschatology in 1-2 Ts**

*St. Paul's first epistolary act which has survived is the one dedicated to the Church of Thessalonica, dismayed for the death of some believers which were thought to have missed the encounter with the glorious Lord. Therefore, the eschatological theme is the first which St. Paul has developed. At a first sight, Paul articulates his answer in terms which seem far from us and even not acceptable, such as the sound of the trumpet, the archangel's call and those who are alive and dead being caught up in the clouds to meet the Lord in the air. However while on the one hand Paul uses a language comprehensible and convincing for his interlocutors, on the other he places the eschatological statements not in cosmological but in Christological terms, an attempt which should be largely resumed and improved also today.*